

Per la casa e i fitti oggi corteo a Roma

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA NON ESSONO I GIORNALI

Le federazioni politiche aderenti alla CGIL, Cisl e Uil hanno proclamato per domani sabato uno sciopero di 24 ore... a seguito della rottura delle trattative determinatisi il 22 maggio...

IL 2 GIUGNO, FESTA DELLA REPUBBLICA, ORGANIZZATE L'ORA DI FESTA STRAORDINARIA.

Cominciata ieri a Montecitorio la discussione della legge Fortuna (PSI) - Spagnoli (PCI) - Basso (PSIUP) - Montante (PRI)

DI NUOVO SCONFITTA LA D.C. SUL DIVORZIO

La Camera ha respinto nella tarda serata la tesi dell'incostituzionalità - Crescente tensione nella DC, isolata con monarchici e fascisti, per le conseguenze dell'oltranzismo di Andreotti - Grave intervento dell'« Osservatore Romano » - Oggi la Direzione del PSI davanti ai problemi dell'autonomia del partito rispetto alla piattaforma anticomunista dell'Internazionale socialdemocratica - Echi al Comitato centrale del PCI



RISPOSTA UNITARIA ANTIFASCISTA Una forte manifestazione antifascista si è svolta ieri pomeriggio al Trionfale dove l'altra sera una squadraccia di teppisti aveva fatto irruzione nella locale sezione comunista ferendo due compagni. Prima che gli oratori della manifestazione prendessero la parola, il segretario della sezione aveva letto una serie di messaggi di solidarietà pervenuti da tutti i quartieri. Hanno parlato il compagno Giancarlo Rajetta, il socialista Mariannetti, il repubblicano Mammi, il sen. Naldini del PSIUP e Bandinelli della direzione del Partito radicale. Al termine della manifestazione cinque giovani hanno chiesto la tessera della FGCI. SERVIZIO A PAGINA 6

I SOBILLATORI VERI

MENTRE continua la violenta campagna dei « grandi » giornali per spingere il governo sempre più a destra, per indurre a usare contro i « sobillatori » la maniera forte, e per umiliare il partito socialista col ricatto socialdemocratico e doroteo, vale la pena di segnalare due episodi che ci sembrano assai significativi per stabilire da quale parte stiano effettivamente i « sobillatori ».

Il primo riguarda la Lucania e l'on. Emilio Colombo. E' da molte settimane che questa regione è scossa da forti e unitari movimenti di lavoratori e di popolo. Un mese fa scesero in sciopero generale Irina e Lagonegro. Poi fu la volta di altri Comuni. Tre giorni fa, vi è stato uno sciopero generale di diciotto Comuni del Melfese. La rivendicazione di fondo è la richiesta di lavoro, per bloccare l'emorragia mortale dell'esodo, per trasformare l'agricoltura, per conquistare un nuovo assetto civile. Come è noto, il movimento non riguarda soltanto la Lucania: è in corso, ad esempio, a Foggia, una lotta memorabile, e nei prossimi giorni ci sarà, in tutta la Puglia, uno sciopero generale. E si tratta di manifestazioni unitarie, dirette dai sindacati, dalle amministrazioni comunali, da appositi comitati: nel Mezzogiorno non siamo tornati — chechè scrivano i giornali del Nord — alle esplosioni isolate e disperate di tanti anni fa. Certo, c'è una collera sorda e profonda che si manifesta anche in questo in quel posto, in episodi di lotta tumultuosi contro le cricche corrotte impadronitesi di certi municipi. Ma c'è anche volontà nuova che cerca di organizzarsi, di pesare, di realizzare conquiste, di avviare a soluzione i problemi con le conferenze agrarie, con le manifestazioni di piazza, con gli scioperi.

COLOMBO è però un uomo che prova fastidio quando sente che, nel Melfese e in Lucania, la gente si muove e, non credendo

Ieri alla Camera la DC ha subito la seconda sconfitta consecutiva sulla legge per il divorzio nel giro di ventiquattrore. Cominciata la discussione in aula, secondo quanto era prescritto dalla votazione dell'altra sera, la pregiudiziale di incostituzionalità sollevata ancora una volta dai deputati democristiani e fascisti è stata respinta — come riferiamo ampiamente in seconda pagina — dal voto di comunisti, socialisti, deputati del PSIUP, liberali, repubblicani e indipendenti di sinistra. Nella votazione palese, avvenuta per divisione, a fianco dei dc si sono radunate soltanto le pattuglie monarchica e fascista.

La sconfitta incassata dalla linea impersonata, in questa occasione, da Andreotti non è passata, in realtà, senza conseguenze anche all'interno della DC, dove — tra l'altro — alcune forze temono che l'oltranzismo che ha caratterizzato l'atteggiamento democristiano possa risuocchiare tutte le componenti del partito, alla vigilia del congresso, su posizioni da comitato cecchino. Da diverse parti vengono quindi avanzate richieste di « chiarimenti » ad Andreotti circa la condotta che è stata adottata: la tensione si è molto accresciuta ed un esponente basista, a quel che riferisce l'« Agen-pari », ha chiesto le dimissioni del sottogruppo dc. Più esplicito in proposito è stato l'atteggiamento dell'altra componente della sinistra dc: « Forze Nuove » ha definito « sconcertante » il modo come la DC ha trattato la questione del divorzio, non tanto per l'atteggiamento sul merito della proposta di legge Fortuna Spagnoli-Basso-Montante, quanto per la mancanza di una « predisposizione di temi » che potessero per importanza ed urgenza sostituire il divorzio nella scala delle priorità del calendario parlamentare (il fatto è però che la linea del gruppo doroteo è stata quella di evitare, anche sul piano parlamentare, ogni scelta sulla questione delle riforme: è logico quindi che al « no » al divorzio non abbia corrisposto, per esempio, il « sì » alle leggi regionali).

« Forze Nuove » conclude la propria nota polemica mettendo in guardia i dirigenti dc da un dilemma: o Andreotti « alla prima prova importante ha fallito e associa nel fallimento l'onorevole Piccoli », oppure « quelli che appaiono evidenti errori hanno uno scopo politico che non deve rimanere nell'equivoco » (in sostanza, Piccoli ha due strade davanti a sé: o sostenere in tutto Andreotti, o dissociarsi da lui, aprendo in qualche modo una crisi all'interno del gruppo dirigente dc). A riprova della acutezza dello scontro tra le correnti, è giunto in extremis il rinvio della riunione del gruppo dc, che, prevista per ieri sera, è stata improvvisamente spostata al 9 giugno.

Sul voto dell'altra sera, con il quale è stata imposta la discussione della legge per il divorzio, si registra intanto un grave quanto imprudente intervento dell'« Osservatore Romano », che nella occasione si lascia andare ad affermazioni pesanti. In polemica con chi ammoniva il Vaticano a non scatenare una guerra di religione, l'organo della Santa Sede scrive: « Dobbiamo prendere atto che questa guerra religiosa, a parole da tutti deplorata, è stata dichiarata ieri non solo sulla sostanza dei gravi problemi in discussione, ma anche sui modi prescelti per risolverli ». In questo caso (e qui sta l'aspetto ac-

Gerardo Chiaromonte (Segue in ultima pagina)



Grandi lotte operaie Anche ieri forti e drammatiche battaglie operaie si sono svolte in varie parti del Paese. A Grosseto migliaia di persone hanno preso parte alla loro marcia dei minatori. L'intera città di Palermo ha partecipato allo sciopero insieme con i lavoratori del cantiere Piaggio. Le fabbriche di Chieti sono rimaste chiuse. Oggi scendono in sciopero i 300 mila metalmeccanici di Milano. Nella telefoto: un aspetto del corteo a Palermo. A PAGINA 4

MANIFESTAZIONI IN TUTTI I POPOLOSI COMUNI

Grande giornata di lotta nella piana del Volturno

Violenze della polizia a Trentola Ducenta - Incidenti provocati da gruppetti di destra legati alle clientele della D.C. - Bloccato in più punti il traffico stradale e per qualche ora anche la ferrovia Roma-Napoli. Alla manifestazione (indetta da CGIL, PCI, PSIUP) hanno aderito tutti i lavoratori, sezioni socialiste, esponenti della CISL - Telegramma di Longo

Dal nostro inviato

CASERTA, 29

In tutti i comuni del basso Volturno si è avuta oggi una poderosa giornata di lotta. Le molteplici manifestazioni svoltesi nei popolosi comuni sono state quì e là turbate da provocazioni di elementi di destra legati a gruppi di speculatori e a clientele locali della DC. In alcuni punti, durante la giornata si sono avute interruzioni del traffico stradale e anche la linea ferroviaria Roma-Napoli è stata bloccata per qualche tempo. La grande manifestazione ha avuto ovunque successo pieno. Una nuova politica per il Mezzogiorno, la fine della disoccupazione, la condanna di vite più civili, l'esercizio democratico e la gestione diretta del collettivo, un nuovo ruolo del Comune, collegato con le masse popolari e liberato dalle mafie politiche e clientelari, l'assegnazione ai lavoratori delle terre demaniali e degli enti, questi erano i termini della manifestazione indetta dalla CGIL, dall'Alleanza dei contadini, dal PCI e dal PSIUP che ha visto decine di migliaia di lavoratori scendere in piazza stamane in tutti i comuni del basso Volturno e dei « Mazzone ». Da Mondragone a Castelvolturno, da Grazzanise a Villano, da Santa Maria La Fossa, a Cancellara, Annone, migliaia e migliaia di braccianti, operai, contadini, artigiani hanno aderito allo sciopero generale dc, affiancandosi a sinistra, direttamente in piazza, stamane in tutti i comuni della piana del Volturno. Momenti di particolare tensione si sono avuti nella mattinata a Castelvolturno, dove i galoppini del sindaco Scialoja (al quale una decina di giorni or sono la popolazione intera impose le dimissioni) hanno aggredito un compagno e sono stati sollecitati alla collera popolare dall'intervento dei carabinieri.

Nelle prossime ore notizie sui tecnici italiani ENI?

● Battuta per battuta il colloquio con il sottosegretario agli Esteri on. Pedini da Abidjan

A pagina 5

Alla Conferenza dei partiti comunisti e operai

Berlinguer dirigerà la delegazione del PCI

Ne faranno parte i compagni Bufalini, Cosutta, Galluzzi, Rossi, Boffa e Mechini - Esaminata dalla Direzione la situazione politica

La Direzione del PCI, riunita ieri sotto la presidenza del compagno Longo, ha esaminato la situazione politica interna con particolare riferimento alle lotte in corso nel paese, sia ai problemi che sono al centro del dibattito parlamentare. La Direzione ha deciso di convocare la Commissione permanente del Comitato centrale per i problemi economici e sociali, per approfondire queste e precisare le iniziative del partito necessarie per un ulteriore sviluppo del movimento unitario delle masse.

Giuseppe Mariconda (Segue in ultima pagina)

Sicurezza europea:

iniziativa parallela di «Rinascita» e della rivista della SPD

Un dibattito aperto alle forze politiche, e alle personalità del mondo sindacale, economico, culturale e scientifico di tutta l'Europa - Replica di Galluzzi a una intervista di Kreisky

E' stato annunciato ieri pomeriggio, contemporaneamente a Roma e a Bonn, che «Rinascita» e la rivista teorica della SPD (Partito socialdemocratico tedesco) Die Neue Gesellschaft hanno raggiunto un'intesa per aprire una discussione sui problemi della sicurezza europea. A questa discussione vengono invitate le forze politiche e le personalità del mondo sindacale, economico, culturale e scientifico di tutta l'Europa, alle quali ognuna delle due riviste sottopone cinque domande.

Nei numeri che vengono posti in vendita oggi le due riviste danno in questi termini l'annuncio dell'accordo raggiunto:

« A Budapest gli Stati membri del Patto di Varsavia hanno proposto la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. A Washington gli Stati membri della NATO hanno deciso di esaminare a fondo le proposte di Budapest. Il settimanale del PCI Rinascita e la rivista teorica del Partito socialdemocratico tedesco (SPD) Die Neue Gesellschaft si sono accordati per aprire una discussione sui problemi della sicurezza europea e sulla possibilità della convocazione di una conferenza per la soluzione di questa questione. Rinascita e Die Neue Gesellschaft sottopongono alle forze politiche, e alle personalità del mondo sindacale, economico, culturale e scientifico di tutta l'Europa le domande che seguono. Le due riviste cominceranno a pubblicare le risposte alla fine di giugno. Tutte le risposte saranno pubblicate sia su Rinascita sia su Die Neue Gesellschaft. Le due riviste pubblicheranno poi le domande poste in discussione. Le domande di Rinascita sono le seguenti:

OGGI
per conto suo

- 1. I due partiti formulano una proposta di conferenza del tutto diversa. Tuttavia è stato espresso, dalle due parti, un concreto interesse per una politica europea che avvii il contenimento verso un sistema di sicurezza collettivo fondato sul superamento dei blocchi e sull'autonomia contribuito di ogni paese. Quali misure, anche graduali, appaiono necessarie a tal fine? Quale funzione sono chiamate ad assolvere le forze politiche in questa prospettiva?
- 2. Il riconoscimento della attuale realtà europea — con l'intangibilità delle frontiere e l'esistenza di due Stati tedeschi sovrani appare elemento determinante per avviare in Europa un processo di distensione. Quale riflesso positivo avrebbe a tale fine il riconoscimento da parte di tutti gli Stati di questa realtà?
- 3. Il disarmo nucleare rappresenta una tappa importante per l'avvio di una riduzione sostanziale degli armamenti. In questo quadro come deve essere inteso il significato del trattato anti H., e quali altre misure di disarmo sono chiamate ad avviare in Europa anche al fine di uno sgancimento militare dei due blocchi (zone denuclearizzate, ritiro di basi e truppe)? Quali misure di dialogo tra le maggiori potenze mondiali, se pure è una delle condizioni per garantire la pace, è sufficiente per dare ad essa quella stabilità che può essere solo assicurata dall'autonoma partecipazione di tutti gli Stati?
- 4. Quali sono le prospettive della cooperazione economica tra Est e Ovest nell'era della rivoluzione tecnologica?
- 5. Il rapporto fra l'Europa e i problemi del Terzo Mondo (fame, sottosviluppo, ecc.) appare essenziale per assicurare la pace e la distensione nel mondo. Come deve essere inteso questo rapporto? Quali misure concrete possono essere avviate per un'inversione di tendenza dell'attuale squilibrio? Queste, invece, le domande di Die Neue Gesellschaft:
- 6. Come si può conciliare la sovranità limitata dei paesi socialisti espressi dalla dottrina Breznev con gli obiettivi di una conferenza sulla sicurezza europea?
- 7. Nella dichiarazione di Budapest si parla della possibilità di relazioni economiche e della realizzazione di grossi progetti comuni. Quali importanza possono avere queste idee, se esse venissero prese in esame gradualmente ancor prima delle conferenze?

Inquilini e lavoratori da tutta l'Italia

La manifestazione per i fitti a Roma

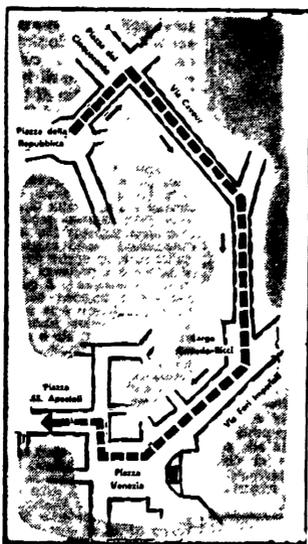
Adesione delle Federazioni degli edili della CGIL, CISL e UIL — Delegazioni dalle borgate romane

Migliaia di inquilini e di lavoratori giungono oggi da tutta Italia per partecipare alla manifestazione nazionale per la casa, l'equo canone e la riforma urbanistica. Alla manifestazione, promossa dall'Unione nazionale inquilini

e assegnatari, hanno dato la loro adesione, annunciando di partecipare al corteo, le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori edili — FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL — e il sindacato autonomo commercianti ed esercenti (SACE).

Il programma della manifestazione prevede: ore 11 delegazioni di inquilini e di lavoratori si recheranno alla Camera per essere ricevuti dai gruppi parlamentari; sempre alle 11 gli assegnatari dell'ex INA-casa-Gescal e gli inquilini delle Case popolari si recheranno al ministero dei LL.PP.; ore 17.30 le delegazioni e i cittadini delle borgate romane si riuniranno in piazza della Repubblica (Esedra) da dove partirà il corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli per il comizio percorrendo piazza dei Cinquecento, via Cavour, largo Ricci, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia. Parleranno gli onorevoli Achilli (PSI), Pietro Amendola (PCI), Cacciatori (PSIUP) e Aldo Tozzetti, segretario nazionale dell'UNIA. A conclusione delegazioni si recheranno a Montecitorio e Palazzo Madama per essere ricevute dalle presidenze della Camera e del Senato.

I pullman che giungono a Roma dovranno recarsi a sostare nella zona adiacente il Colosseo e nelle vie adiacenti il Circo Massimo e Terme di Caracalla, zone vicine al luogo dove si concluderà la manifestazione.



Ecco il percorso del corteo di oggi pomeriggio

I rappresentanti dell'UNIA alla Commissione fitti

Pigioni: in sei mesi aumenti del 4 per cento

Solo a Bologna 60.000 disdette su 90.000 locazioni - Clamorosi falsi dei rappresentanti delle Società Immobiliari

Alla vigilia della grande protesta popolare contro lo sblocco e il spropositato aumento degli affitti, seguito allo sblocco, le grandi immobiliari e i costruttori dell'edilizia — ANCE (Associazione dei costruttori edili), Confedilizia (proprietà edilizia), Assonime (società immobiliari, banche, partecipazioni statali, ecc.) — ieri mattina hanno osato sostenere dinanzi alla commissione speciale fitti della Camera tesi che il compagno Todros non ha esitato a definire « vergognose ».

Alcune di queste tesi sono note: opposizione ad ogni regolamento dei suoli urbani, degli affitti e rivendicazione alla attività privata della possibilità, unica e sola, di « risolvere » il problema della casa. In quel modo, però, a patto che lo Stato, attraverso la istituzione del « sussidio casa » — sollecitato dai rappre-

In risposta alle destre

Un giudizio dell'UDI sul progetto di legge per il divorzio

Con il divorzio ci sarà pericolo per la moglie di essere soppiantata nel matrimonio da donne più giovani di loro? Con questa battuta, rivolta alla grande opinione pubblica, le forze antidivorziste cercano di influenzare la popolazione femminile, facendo leva sui sentimenti e situazioni ancora rinate e conservatrici ancora largamente presenti nel nostro paese. L'odiata manovra viene denunciata con un comunicato dall'Unione Donne Italiane.

L'UDI giudica l'inizio della discussione in assemblea alla Camera della legge sottoscritta dai parlamentari del PSI, PCI, PRI, PLI e del PSIUP, come un primo inegitabile successo. Ma a mano a mano che il largo schieramento dei partiti favorevoli al divorzio riesce a far progredire l'iter parlamentare della legge, si accende nel paese la offensiva delle forze antagoniste, di cui la battuta propagandistica riferita all'inizio è un aspetto.

Intanto — obietta l'UDI —

va tenuto presente che in questi ultimi anni l'atteggiamento delle donne rispetto al problema del matrimonio è profondamente mutato in quanto è maturata, soprattutto nelle nuove generazioni, una nuova concezione del rapporto uomo-donna fondato sul concetto della libertà e del reciproco rispetto. Ciò nonostante — rileva la nota dell'UDI — la scelta di questo tema non è casuale. Essa nasce dalla considerazione che per moltissime donne il matrimonio resta ancora l'unica reale possibilità di sistemazione economica.

L'UDI riafferma quindi che la lotta più generosa, che, a livello delle forze politiche, deve mirare a garantire alle donne italiane un inserimento pieno nella società attraverso la conquista del diritto al lavoro stabile e qualificato e la strutturazione di una rete di servizi sociali che ponga su basi nuove e moderne i rapporti donna-famiglia-società.

Domani Convegno del PCI sull'infanzia

Inizia domani, alle ore 16.30 al teatro Centrale a Roma, il convegno nazionale del PCI sulla difesa e la promozione dei diritti dell'infanzia. Il dibattito occuperà le sedute plenarie di domenica e lunedì mattina (domenica pomeriggio si riuniranno le commissioni) e sarà concluso dal compagno Fernando Di Giulio della Direzione.

L'ordine del giorno: « Orientamenti e proposte per una programmazione e un'azione unitaria per la difesa e la promozione dei diritti dell'infanzia ». Il dibattito occuperà le sedute plenarie di domenica e lunedì mattina (domenica pomeriggio si riuniranno le commissioni) e sarà concluso dal compagno Fernando Di Giulio della Direzione.

Fallita alla Camera anche la nuova manovra ostruzionistica

DIVORZIO: VITTORIA DEMOCRATICA CONTRO DC E MONARCO-FASCISTI

Le due eccezioni di « incostituzionalità » (che già erano state respinte in Commissione) non sono passate neppure in aula per l'opposizione dei gruppi del PCI, PSIUP, PSI, PRI e liberale

La battaglia sul divorzio è iniziata ieri a Montecitorio con la discussione delle eccezioni di incostituzionalità che già per due volte (nella scorsa legislatura e in questa) sono state sollevate alla commissione affari costituzionali dai missini e dai dc e che, in ambedue i casi, sono state respinte dalla maggioranza dei parlamentari. Ed è stata la terza volta che si è votato contro PCI, PSIUP, PSI, PRI e PLI: a favore, hanno votato DC e destre.

Aver sollevato di nuovo in aula queste eccezioni prova soltanto che la destra e i dc intendono ostacolare quanto più possibile l'esame e la votazione di una legge « di grande importanza morale e civile » come aveva detto il compagno Ingrao — che era stata finalmente iscritta mercoledì sera all'ordine del giorno nonostante i tentativi di Andreotti, dopo un pronunciamento che aveva visto schierarsi da una parte i comunisti, i socialisti unitari, i socialisti, i repubblicani e i liberali, e dall'altra parte i dc, i monarchici e i monarchici. Una votazione che ha segnato una delle più pesanti sconfitte politiche della DC.

Le eccezioni di incostituzionalità alla legge che unisce i due testi proposti, uno unitariamente da PSI (Fortuna), PCI (Spagnoli), PSIUP (Basso), PRI (Montante), e l'altro dal PLI (Baslini), sono due:

1) Il Concordato sarebbe « costituzionalizzato » dall'art. 7 della Costituzione e, quindi, demandando l'articolo 34 del Concordato al diritto canonico per la materia concernente il contratto di matrimonio (il quale è indissolubile), il Parlamento non può procedere ad una legislazione sul matrimonio in quanto è necessario giungere ad un diverso trattato col Vaticano e modificare la Costituzione (questa è la tesi missina);

2) L'art. 29 della Costituzione definisce la famiglia come « società naturale » e quindi considererebbe implicitamente l'indissolubilità del matrimonio. Di qui la necessità di modificare la Costituzione (tesi dc).

Queste tesi — che sono state sostenute ieri dal missino Almirante e dal dc Cervone — sono già state respinte dalla Commissione affari costituzionali della Camera e sono state confutate ieri dagli oratori del PCI (Guidi), del PSIUP (Luzzatto), del PSI (Di Primo), del PRI (Mammì) e del PLI (Riondi); ha invece parlato a favore di de Rullin, che contrariamente a quanto aveva fatto il suo collega dc, Cervone, ha sostenuto oltre a quella anche la tesi missina. Queste le risposte che sono state date: 1) Fu esplicita ed ufficiale da parte della maggioranza dei membri della Commissione, la considerazione che con l'articolo 7 non si era voluto costituzionalizzare l'enorme contenuto del Concordato, ma si era voluto solo stabilire quale era il regime scelto dalla Costituzione per quanto riguarda il regolamento dei rapporti tra Stato e Chiesa?

Commissione d'inchiesta

Si conclude oggi l'interrogatorio di De Lorenzo

La commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del luglio '68 concluderà probabilmente oggi l'interrogatorio del generale De Lorenzo. Lo ha dichiarato ieri il presidente della commissione, on. Alessi, arguendo che è stata pronta la lista dei testimoni che saranno chiamati a deporre dopo De Lorenzo.

Alessi ha inoltre ricordato che a far parte della commissione sono stati chiamati il senatore Folliero in sostituzione del senatore Iannuzzi deceduto; il senatore Giallo in sostituzione del senatore Pardi, dimissionario; e il senatore Alessi, e nonostante l'invito unanime dei colleghi di non accettare la nomina di un senatore di destra, il senatore Folliero ha accettato la carica.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti a partire dall'inizio della seduta antimissina di oggi venerdì 30.

porti tra Stato e Chiesa? (queste parole furono pronunciate dal dc Dossetti); per quanto riguarda l'articolo 34, esso non fa che riconoscere alla Chiesa il diritto di costituire vincoli matrimoniali che vivranno sotto lo stesso regime di quelli costituiti attraverso il matrimonio civile, ma l'articolo 34 in nulla devolve al precedente diritto (la legge matrimoniale del 27 maggio 1929) secondo cui il regime del matrimonio era lasciato al legislatore ordinario e nulla accorda in tema di regolamentazione del regime matrimoniale: lo Stato non ha assunto nel Concordato alcun impegno né per una regolamentazione in un senso piuttosto che in un altro del matrimonio civile, né per la regolamentazione degli effetti del matrimonio: 2) per quanto attiene all'articolo 29 della Costituzione non può ammettersi che questo articolo contenga per implicito ciò che in maniera esplicita esclude l'Assemblea costituente: infatti durante l'Assemblea soppressa la parola « indissolubile » contenuta nel progetto dei « settantacinque » e votò, in proposito, un emendamento. Ciò esprime chiaramente l'intenzione dei costituenti di rimettere alla competenza e alla valutazione politica del legislatore ordinario l'ammissibilità o meno di una legge istitutiva del divorzio.

f. d'a.

Cartai: domani sciopero unitario

Ieri sera sono state rilette le tesi per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti all'industria cartaria. Le federazioni nazionali dei poligrafici e dei tipografi (CGIL, CISL e UIL) hanno deciso una prima azione sindacale con la proclamazione di uno sciopero di 24 ore per domani, sabato, a partire dal primo turno e con la sospensione delle prestazioni straordinarie.

Milioni di studenti e di famiglie in ansia

«Medie»: siamo alla fine ma il governo perde tempo

Saranno bocciati i ragazzi delle medie e passeranno? Scrutini si, scrutini no. Esami si, esami no.

Il governo (e per esso il ministro dei Trasporti Mariotti) non ha voluto nessuna sostanziale modifica al disegno di legge per la costruzione di linee metropolitane nei centri con popolazione superiore a 400.000 abitanti. Sulla materia, c'erano al Senato un progetto di legge del governo e uno del gruppo comunista, fusi in un unico testo che però ha solo in parte recepito le proposte del PCI. Anche diversi emendamenti socialisti non sono stati accettati.

La legge approvata ieri pomeriggio dall'Assemblea di Palazzo Madama trasferisce e dallo Stato ai Comuni il diritto di procedere alla progettazione e costruzione di metropolitane per la cui realizzazione gli enti locali possono contrarre mutui ed emettere obbligazioni. L'intervento dello Stato è del 6%. In tal modo, il governo intende far fronte a una spesa che le metropolitane in un certo arco di tempo, di circa 385 miliardi (mentre ne occorrerebbero quasi 500 per soddisfare le esigenze delle maggiori città).

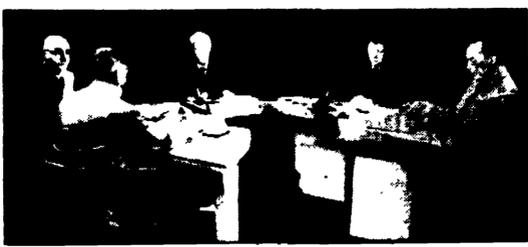
Con il provvedimento approvato — fatta eccezione per le opere già progettate e in via di esecuzione — Roma viene a perdere i finanziamenti statali di cui fruisce in base a vecchie leggi. Gli emendamenti del PCI tendevano a salvaguardarli.

E' vero che in questi giorni si sono svolti i colloqui con i sindacati per la stipula di un contratto di lavoro unitario. Ma è pur vero che ancora non si sono avvanziati i dirigenti dei sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dell'ANAFRI, dei sindacati autonomi. Ma è pur vero che ancora non si sono avvanziati i dirigenti dei sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dell'ANAFRI, dei sindacati autonomi.

a. ca.

Amendola a Tribuna politica

«Dobbiamo procedere sulla via della cooperazione fra tutti i paesi del continente attraverso l'unità sindacale, la classe operaia, le sinistre, i giovani, le forze religiose»



C'è una sola Europa che si può costruire

La campagna per la stampa

15 milioni di abbonamenti all'Unità raccolti a Pisa

Successi nel tesseramento a Reggio Calabria

A Pisa la campagna per la stampa comunista sta registrando un notevole successo. Nella raccolta di abbonamenti sostenitori, del 10 dello scorso anno si è passati ai 45 di quest'anno per un importo totale di 1 milione e 250 mila lire. La somma complessiva raccolta ha superato i 15 milioni su un obiettivo totale di 13 milioni e 500 mila lire. Sulla scia di questo risultato tutte le sezioni della provincia sono ora impegnate per raggiungere l'obiettivo della sottoscrizione di 20 milioni di lire, per l'aumento della diffusione e la raccolta di nuove centinaia di abbonamenti elettorali.

In provincia di Reggio Calabria successi nel tesseramento. Un gruppo di sezioni hanno raggiunto e superato il 100 per cento. Sono: Ardore Marina 204 per cento, Giffone 200 per cento, Rosarno 125 per cento, Dellanova 125 per cento, Terrelli 150 per cento, Citanova 111 per cento.

La prospettiva di una conferenza dei popoli europei e del superamento dei blocchi

«Tribuna politica» ha ospitato ieri sera un dibattito a quattro fra il compagno Giorgio Amendola per il PCI, l'on. Bersani per la DC, Cariglia per il PSI e il liberale Badini Confalonieri. Tema: «La situazione internazionale favorisce il rilancio dell'integrazione europea?».

Ottimistico il giudizio del rappresentante democristiano. A suo avviso la scomparsa di De Gaulle dalla scena politica «scongela la situazione». Invece, gli ha obiettato Amendola, la situazione è gravida di pericoli: continua, malgrado le trattative di Parigi, la aggressione nei Vietnam; la tensione in Medio Oriente è acuta, preoccupanti tendenze si manifestano nel cuore del nostro continente, come i rigurgiti di nazionalismo nella Germania di Bonn e il «no» di questo paese all'accordo contro la proliferazione nucleare. «Oggi il mondo è molto articolato e nessuno dei "due grandi" può rappresentare gli interessi di altre parti. Bisogna arrivare alla pace attraverso più vie, attraverso l'impegno di più forze in Europa, in Asia e nel mondo. C'è poi la crisi del MEC che ha radici oggettive. Non c'è neanche unità economica». E, come Amendola ha fatto alcuni esempi: in Italia i salari sono i più bassi del MEC, siamo l'unico paese di quest'area che ha un'emigrazione di massa. Da noi si è registrato in questi anni il tasso più basso di investimenti.

Per Cariglia l'integrazione politica non è stata possibile perché «gli europei non hanno ancora ben capito la lezione della storia». L'eurocomunismo di questo socialdemocratico non va al di là delle anguste frontiere di una CEE allargata alla Gran Bretagna e protetta dalla alleanza con gli Stati Uniti. E' significativo che Badini Confalonieri si complimenti con lui: «Orgli l'amico Cariglia parla a nome del partito socialista unificato. E' siccome comunemente si ritiene che mettendo a contatto la mela bacata e la mela buona è la buona che si guasta, devo constatare che, questa volta, è avvenuto l'inverso».

La «mela bacata» evidentemente era Pietro Nenni che i liberali si compiacciono di vedere convertito all'altissimo. Per loro — come affermò Badini Confalonieri — la subordinazione dell'Europa agli Stati Uniti è «naturale». E' per Cariglia anche «Realizzare l'Europa» — dice Cariglia —. E Amendola gli chiede: «Quale Europa? Forse che la Polonia non ne fa parte? Chopin non è un grande artista europeo? Tolstoj non fa parte del patrimonio letterario europeo? Affermare che la crisi dell'Europa dipende dalla gestione allargata ad Inghilterra significa trascurare le cause oggettive. De Gaulle parte, ma resta la borghesia francese con le sue idee. Resta il capitalismo tedesco con la sua crescente aggressività».

Gli ostacoli sono insiti nel carattere stesso della Comunità che è sorta come strumento di divisione dell'Europa e di guerra fredda, subordinata a direttive degli Stati Uniti. Ora è questa concezione che bisogna abbandonare se vogliamo fare l'Europa. Come è possibile che si voglia l'Europa divisa a metà, dimenticando il continente nella sua interezza geografica, nella sua concretezza, nella sua storia? La via d'uscita qual è? E' il contatto con l'altra parte dell'Europa, l'Europa socialista, la quale ha offerto con la risoluzione di Budapest le linee di un accordo europeo.

Amendola ripropone, insomma, il problema di una politica che avvii al superamento dei blocchi. Gli viene risposto che questo non è possibile a causa dell'intervento in Cecoslovacchia e della teoria della «sovranità limitata». «Secondo voi — ribatte Amendola — esiste da una parte un blocco e dall'altra parte, una comunità di popoli liberi. A parte la questione storica di chi ha cominciato per primo (la NATO ha preceduto di cinque anni il Trattato di Varsavia) esistono due blocchi, e in Italia ci sono il Patto Atlantico, le basi straniere, le forze armate americane, i missili. Non c'è soltanto il blocco sovietico, c'è anche il blocco occidentale con tutto quello che rappresenta di oppressivo, perché limitatore delle nostre libertà. Non possiamo non vedere che le due parti dell'Europa sono divise su basi classiste: da una parte i paesi capitalistici e dall'altra i paesi socialisti. Noi vogliamo arrivare ad un'Europa unita nella quale ciascun paese, in piena libertà, possa trovare le vie di una cooperazione. Questo, per il momento, esclude un potere sovranazionale che vorrebbe dire oggi il potere del più forte, il potere della Germania federale, dei grandi complessi monopolistici e degli Stati Uniti».

Noi abbiamo rifiutato la teoria della sovranità limitata. Ieri il compagno Longo ha letto il suo rapporto al Comitato Centrale che prepara la Conferenza di Mosca; noi andremo a Mosca a criticare la teoria di Breznev. «Noi ne abbiamo criticato l'applicazione in Cecoslovacchia e i mandati delle nostre responsabilità e credo che le nostre parole abbiano un certo peso». «Comunisti — ha proferito Amendola — una articolazione crescente nel campo socialista, una serie di paesi, la Jugoslavia, la Romania, la Polonia, che cercano una loro strada e vediamo anche la divisione tra URSS e Cina che ci preoccupa perché rappresenta una debolezza del fronte antimperialista. Però sentiamo che esiste anche questa grande forza mondiale. Possiamo criticare i comunisti cinesi sul piano di partito, ma la Cina è un'entità reale».

In Europa — ha ancora detto Amendola — noi dobbiamo andare avanti e non possiamo andarci costruendo una Europa dei monopoli, che si opponga all'altra Europa. Dobbiamo invece procedere sulla via della cooperazione attraverso l'unità sindacale, la classe operaia, le sinistre, le forze che possono contribuire ad una maggiore cooperazione economica ed intellettuale tra tutti i paesi europei, cercando di superare il fossato che li divide. Cominciamo a fare la unità. In Italia — dice Amendola in polemica con Cariglia, uno dei fautori delle manovre e dei ricatti scissionistici — Non si può creare l'Europa dall'alto, una parte dell'Europa, artificiosa e piccola, attraverso una burocrazia tecnocratica condizionata dai monopoli e dalle potenze più forti. Ma crearla nella coscienza dei popoli, muovendo le forze religiose, le forze sindacali, le forze politiche. Arrivare ad una conferenza dei popoli europei, dettata da una coscienza europea, politica che, a un certo punto, s'imponga e porti al superamento dei blocchi e a una col laborazione, in un mondo di pace. Questo è il nostro obiettivo».

Metri: taglio ai fondi per Roma

Il governo (e per esso il ministro dei Trasporti Mariotti) non ha voluto nessuna sostanziale modifica al disegno di legge per la costruzione di linee metropolitane nei centri con popolazione superiore a 400.000 abitanti. Sulla materia, c'erano al Senato un progetto di legge del governo e uno del gruppo comunista, fusi in un unico testo che però ha solo in parte recepito le proposte del PCI. Anche diversi emendamenti socialisti non sono stati accettati.

La legge approvata ieri pomeriggio dall'Assemblea di Palazzo Madama trasferisce e dallo Stato ai Comuni il diritto di procedere alla progettazione e costruzione di metropolitane per la cui realizzazione gli enti locali possono contrarre mutui ed emettere obbligazioni. L'intervento dello Stato è del 6%. In tal modo, il governo intende far fronte a una spesa che le metropolitane in un certo arco di tempo, di circa 385 miliardi (mentre ne occorrerebbero quasi 500 per soddisfare le esigenze delle maggiori città).

Con il provvedimento approvato — fatta eccezione per le opere già progettate e in via di esecuzione — Roma viene a perdere i finanziamenti statali di cui fruisce in base a vecchie leggi. Gli emendamenti del PCI tendevano a salvaguardarli.

E' vero che in questi giorni si sono svolti i colloqui con i sindacati per la stipula di un contratto di lavoro unitario. Ma è pur vero che ancora non si sono avvanziati i dirigenti dei sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dell'ANAFRI, dei sindacati autonomi. Ma è pur vero che ancora non si sono avvanziati i dirigenti dei sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dell'ANAFRI, dei sindacati autonomi.

a. ca.

Domani in sciopero (24 ore) i tipografi dei quotidiani

Il comunicato degli editori

Dal suo canto la Federazione Italiana editori ha diramato ieri un comunicato in cui, dopo aver affermato che «non ha provocato e non intende provocare situazioni di pericolo per l'occupazione», giudica «prematuro e ingiustificata la pretesa di voler trattare fin d'ora e prima della scadenza del vigente contratto di lavoro problemi che potranno eventualmente maturare soltanto in futuro» e rileva che «la rottura (delle trattative) è stata proclamata malgrado l'impegno offerto dalla delegazione degli editori di negoziare contrattualmente la rinegoziazione delle condizioni interessate alle nuove tecniche dei lavoratori idonei».

Discorso di Lama all'Esecutivo riunito a Bucarest

La FSM non può ignorare la nuova realtà mondiale

Chiudere gli occhi di fronte ai contrasti non aiuta a superarli
La questione cecoslovacca — Il processo unitario in Italia e in Europa — Fermenti nuovi nella CISL internazionale

Dal nostro corrispondente
BUCAREST, 29. Con un rapporto presentato da Pierre Gensous sono cominciati i lavori della 36. sessione del Comitato esecutivo della Federazione sindacale mondiale dedicata alla preparazione del VII congresso, che si terrà a Budapest nel prossimo ottobre.

È in atto un ripensamento autoritico. Nei due congressi tenuti rispettivamente all'Aja e a Bruxelles, della CISL europea e della CMT, non solo è caduto il veto, che solo qualche mese fa era stato rinnovato, ad eventuali rapporti degli organismi comunitari con il segretario CGIL - CGT, ma si sottolinea l'attualità della questione delle relazioni con le organizzazioni di altre tendenze e si considera che la possibilità e l'opportunità di queste relazioni devono essere prese in considerazione nel comportamento concreto delle organizzazioni in causa e nell'impulso dell'azione sindacale da compiere.

Nel rapporto al congresso dell'Aja è detto che « i sindacati sono in ritardo rispetto al padronato, il movimento sindacale deve fare il proprio esame di coscienza. Se si vuole realmente promuovere l'integrazione e imporsi nei confronti della crescente potenza aggressiva del padronato a seguito delle fusioni e delle concentrazioni industriali, esso dovrà prima di tutto formarsi in un unico organismo ».

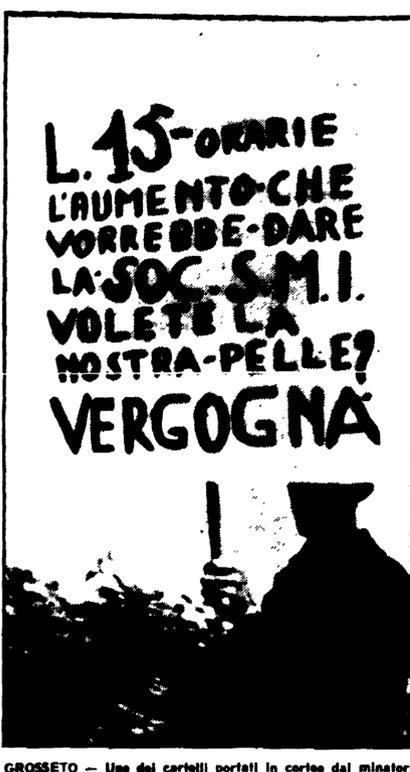
Interrogazione PCI sul piano di irrigazione Puglia-Lucania

I deputati comunisti Scutari e Reichlin hanno rivolto una interrogazione urgente al Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere se è informato che il ministro dell'Agricoltura, in una riunione dei sindaci della zona del Melfese, convocata non solo a quale titolo, ma dichiarato che il Piano generale di irrigazione per la Puglia e la Lucania non potrà essere finanziato immediatamente ma solo a partire dal prossimo piano quinquennale.

Un annuncio di Brodolini al Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'INPS si è riunito ieri nel tardo pomeriggio nella sede del Ministero del Lavoro presieduto dal ministro Brodolini il quale, all'inizio della seduta ha preso la parola facendo il quadro della situazione che si è andata creando nell'istituto.

Grande sviluppo delle lotte per i salari, i diritti e il lavoro



GROSSETO - Uso dei corredi portati in corteo dai minatori

Tutta Palermo in sciopero con gli operai del Cantiere

Paralizzate tutte le aziende, il porto e i trasporti - Anche gruppi di commercianti hanno aderito alla lotta - Manifestazioni a Bagheria, Carini e nelle Madonie - Occupato il comune di Tormini Imerese

Sciopero negli ospedali psichiatrici

I lavoratori degli ospedali psichiatrici che dipendono dalle amministrazioni provinciali, rivelatori della portata dello sciopero per 48 ore nei giorni 12 e 13 giugno. La protesta è stata decisa dalle organizzazioni sindacali di categoria CGIL, CISL e UIL in seguito alla mancata promulgazione dei decreti di applicazione della legge psichiatrica stralciata del 18 marzo 1968 che prevede l'aumento del personale di assistenza psichiatrica in cui spesa, già prevista nel bilancio dello Stato, è al carico del ministero della Sanità.

Dalla nostra redazione

Con un forte sciopero generalizzato di tutto il territorio - oggi - la battaglia contro il gruppo Piaggio che da sessantadue giorni conduce in tremila metalmeccanici del Cantiere Navale.

Chieti: tutte le fabbriche ferme

Le industrie della provincia di Chieti sono rimaste ferme oggi per lo sciopero di 24 ore, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL per l'occupazione, per lo sviluppo industriale e il potere sindacale nelle aziende. Nella zona industriale di Chieti Scalo la partecipazione dei lavoratori allo sciopero è stata totale. Assemblies si sono tenute davanti ai cancelli delle fabbriche. Lo sciopero è stato compatto anche alla vetreria SIV di San Salvo in quanto le tabacchine dell'ATI si sono astenute dal lavoro e un corteo di edili ha percorso le vie cittadine. La ferrovia sangarniana è rimasta bloccata per due ore. Un'assemblea operaia si è tenuta nei locali della CGIL.

Il governo promette un'indagine sull'INPS

E' stato preso anche l'impegno per nuove assunzioni - Positive le prime dichiarazioni di CGIL, CISL e UIL - Oggi l'incontro per i postelegrafonici

Il consiglio di amministrazione dell'INPS si è riunito ieri nel tardo pomeriggio nella sede del Ministero del Lavoro presieduto dal ministro Brodolini il quale, all'inizio della seduta ha preso la parola facendo il quadro della situazione che si è andata creando nell'istituto.

che rientra nelle prerogative e la costituzione di una commissione di indagine che proceda ad esaminare organizzazione, strutture centrali e periferiche, attività, organizzazione dei servizi, possibilità di un loro miglioramento, possibilità di un migliore trattamento del personale.

presti mentre imbrattavano i muri ed i colonnati del palazzo con la scritta « W Mao ». Uno di questi veniva identificato dal poliziotto e risultava essere un attivista del sindacato autonomo.

Contro le paghe di fame della Montedison (SMI)

« Sin qui siamo alla « norma ». Ma c'è stato un altro fatto nuovo: per la prima volta negli ultimi dieci anni, da quando la Montedison (SMI) ha avuto dimensioni imponenti, paralizzati i trasporti pubblici e la chiusura anticipata di tutti i negozi e delle municipalizzate e dell'Amministrazione provinciale hanno disertato i posti di lavoro assediando tutti i servizi di emergenza: bloccate tutte le aziende del gruppo pubblico regionale dell'Eni (metalmeccaniche, alimentari, chimiche, tessili e dell'abbigliamento); gran parte dei cantieri edili; tutti gli alberghi il cui personale è in lotta anche per il contratto; l'Enel; l'Ente di gestione occupati i mille elettronici dell'Enel. Si, a sostegno dei quali Palermo ha condotto memorabili battaglie (salarie); il porto; le imprese minori.

Lunga marcia dei minatori sull'Amiata

Oltre mille persone da Bagnolo a Arcidosso - La solidarietà di tutte le popolazioni della zona - Il Comitato d'agitazione dirige la lotta insieme ai sindacati - Convocate le parti per il 3 giugno

Nostro servizio

A piedi, da BAGNOLE ad Arcidosso, non è un percorso di 10 chilometri. Questo il percorso che stanno facendo i minatori della SMI. C'erano oltre un migliaio di persone. In prima fila un gran parte dei minatori viene ormai da 12 giorni con la testa avvolta in una lenzuola e una bandiera della SMI. C'erano oltre un migliaio di persone. In prima fila un gran parte dei minatori viene ormai da 12 giorni con la testa avvolta in una lenzuola e una bandiera della SMI.

giama nemmeno discutere. Non si torna al lavoro fino a quando non ci daranno quello che si chiede. Il tutto per un mese assicurato: così ci hanno detto i nostri bottegai. C'è un'altra solidarietà di tutti. Però sta chiaro che le decisioni sulla lotta e delle forme stesse della lotta, non le diamo in appalto a nessuno: è il Comitato di agitazione e sono i minatori tutti della SMI che conducono e dirigono la battaglia.

L'indagine sulla salute dei lavoratori

Le ACLI: nelle fabbriche situazione intollerabile

La commissione Igiene e Sanità della Camera, proseguendo nell'indagine conoscitiva sulla salute nelle fabbriche, ha ascoltato ieri tre dirigenti delle ACLI e dalle loro risposte è emersa una forte denuncia dello stato intollerabile che caratterizza la condizione operaria nei luoghi di lavoro anche da questo punto di vista: di quell'igiene, sotto l'aspetto dei rappresentanti del lavoro, di giungere al più presto all'istituzione del servizio sanitario nazionale, di creare le unità sanitarie di base gestite dai comuni, considerando definitivamente superate le funzioni dell'ENPI e lo stesso sistema mutualistico.

Una precisazione dei senatori del PCI

La DC ha causato il ritardo per la riforma degli istituti professionali

La DC ha causato il ritardo per la riforma degli istituti professionali

I senatori comunisti della commissione pubblica istruzione smentiscono nella maniera più categorica le false notizie diffuse da alcuni organi di stampa circa una responsabilità della loro parte nel ritardo della approvazione del disegno di legge organico relativo al ripristino di quarta e quinta classi negli istituti professionali per il commercio e femminili.

Dal governo al Senato

Bloccato il progetto per i fitti agricoli

Bloccato il progetto per i fitti agricoli

Un nuovo tentativo di insabbiare il disegno di legge sull'affitto dei fondi rustici è stato operato al Senato. In primo luogo i presidenti delle commissioni giustizia e agricoltura, il democristiano Casiani e il socialista Rossi Doria, contrariamente a quanto era stato stabilito nella seduta del 20 maggio, non hanno provveduto a convocare le commissioni stesse in secondo luogo, forti pressioni sono state esercitate sul d.c. favorevole al testo unitario.

Enzo Giorgetti

Incontro fra operai e senatori PCI per lo « Statuto »

Incontro fra operai e senatori PCI per lo « Statuto »

Un fitto calendario di incontri, dibattiti, comizi davanti alle fabbriche e alle aziende dei diversi settori economici ha impegnato, già oggi, il gruppo di senatori comunisti guidati da Genova per discutere con i lavoratori e le lavoratrici lo « Statuto dei diritti » che il PCI ha presentato al Parlamento.

Genova

Genova, 29. Un fitto calendario di incontri, dibattiti, comizi davanti alle fabbriche e alle aziende dei diversi settori economici ha impegnato, già oggi, il gruppo di senatori comunisti guidati da Genova per discutere con i lavoratori e le lavoratrici lo « Statuto dei diritti » che il PCI ha presentato al Parlamento.

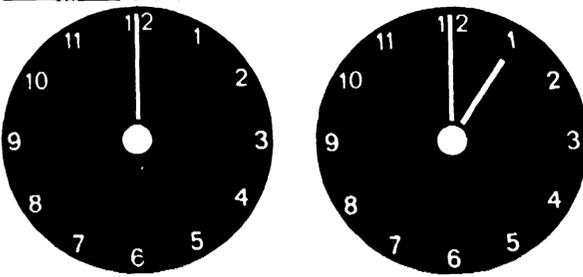
Genova

Genova, 29. Un fitto calendario di incontri, dibattiti, comizi davanti alle fabbriche e alle aziende dei diversi settori economici ha impegnato, già oggi, il gruppo di senatori comunisti guidati da Genova per discutere con i lavoratori e le lavoratrici lo « Statuto dei diritti » che il PCI ha presentato al Parlamento.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE A L. 150

SCATTA L'ORA LEGALE

Domani la notte più corta



Domani sarà, per gli italiani, la notte più corta dell'anno. Scatta, infatti, l'ora legale e saranno scattati a sessanta minuti, alle mezzanotte esatte di sabato. Gli orologi dovranno, quindi, essere spostati in avanti di un'ora e tutti saranno costretti a svegliarsi un'ora prima delle nostre normali abitudini.

Il sindacalista assassinato dalla mafia

Inchiesta su due magistrati per l'uccisione di Battaglia?

Cinque deputati (PCI, PSI, PSIUP, DC) chiedono l'intervento del Consiglio Superiore della magistratura — Esplosiva dichiarazione del capo della polizia Vicari all'Antimafia

Dalla nostra redazione PALERMO, 29. Clamorosi sviluppi dell'inquietante e ancora insoluto caso di Carmine Battaglia, il dirigente socialista del movi-

mento contadino di Tusa, trucidato nel '66 dagli sgherri mafiosi dell'agrigentino. Cinque deputati (i comunisti Tuccari e Piscitello, il socialista Scardavilla, il socialproletario Gatto e il democristiano Gerbino) hanno deciso di chiedere formalmente al ministro di Grazia e Giustizia un intervento sul Consiglio superiore della magistratura perché questo promuova una severissima inchiesta sull'atteggiamento assunto di fronte alla vicenda — e ai suoi evidenti aspetti politici — dell'allora procuratore generale di Messina Rossi.

Il caso è infatti all'esame dell'Antimafia da quando, all'indomani dell'assassinio di Carmine Battaglia, anche l'allora ministro dell'Interno, Taviani, riconobbe l'inequivoca natura di classe del delitto che era maturato nel fuoco dell'ostinata resistenza del più forte armistizio della zona — il commendatore Giuseppe Russo, genero di un ex segretario regionale della DC — a consegnare a una cooperativa di pastori e piccoli allevatori le terre che essi avevano regolarmente acquistato e su cui egli la faceva da padrone come gabello del precedente proprietario.

Intanto, del resto, era così evidente il nesso tra questa vicenda e il delitto che durante la prima fase delle indagini il Russo e il suo quar diaspole furono fermati e persino chiaramente indicati (dal sottosegretario socialista agli Interni, Leonetto Amadei) rispettivamente come il mandante e l'organizzatore del delitto. I due, invece, poco dopo furono rilasciati e da allora non più disturbati.

Perché — ha chiesto il compagno Tuccari a Vicari nel corso di una recente seduta Antimafia davanti alla quale il capo della polizia è stato recentemente chiamato a deporre — nei confronti del Russo non furono almeno applicate, dati i suoi precedenti e le sue dubbie amicizie, misure restrittive come la diffida o il soggiorno obbligato? Gravissima la risposta di Vicari: «Lo avevo detto al questore di Messina di non avere riguardi per nessuno, ma il procuratore generale Rossi e il procuratore di Mistretta hanno detto di non far niente. Lo dico sulla mia parola di uomo». Quando il magistrato che segue personalmente l'inchiesta gli dice «si fermi», non c'è niente da fare, mi credano: nessun funzionario di polizia può mettersi contro il magistrato».

TECCARI: Ma la polizia non poteva prendere una iniziativa autonoma?

VICARI: Non potevamo mettersi contro il magistrato? Abbiamo già abbastanza guai con la magistratura! Sin qui la grave denuncia del capo della polizia. Se si aggiunge che per sei anni (il '62 e l'intera legislatura '63-'68) i governi a maggioranza hanno rifiutato ogni e qualsiasi risposta a un'interrogazione del comunista De Paquale sulla figura e l'opera del P.C. messinese Rossi; e se a tutto questo si sommano i concreti e sempre più reali rischi di che anche il caso Battaglia — come quasi tutti i sessanta criminali anti-comunisti perpetrati in Sicilia nel dopoguerra — sia archiviato senza la punizione dei responsabili, sarà chiara l'importanza dell'iniziativa che deputati del PCI, del PSIUP, del PSI e della DC hanno deciso di sostenere unicamente.

Wescott è anche consulente scientifico di una società di Washington che investiga sugli oggetti volanti non identificati (UFO).

Altalena di timori e di speranze per i tecnici

Pedini telefona: «Attendo le prime risposte precise»

Oggi un radiodiscorso di Ojukwu: forse una parola più chiara

«Eppure mio marito aveva i complessi»



Arrestato teste-bomba del caso Markovic

PARIGI, 29 — Misha Milosevic, alias Misha Stojanovic, il testimone numero uno dell'affare Markovic, arrestato ieri a Parigi, per furto. L'arresto è avvenuto per caso. Il Milosevic era ricercato da alcuni mesi da gli inquirenti pensavano che egli si trovasse all'estero.

Condotto al commissariato, ha presentato dapprima documenti falsi e soltanto ieri sera è stato possibile stabilire la sua identità. Misha Milosevic ha tentato di sfuggire per una via laterale ma è stato bloccato dalla polizia. L'arresto è avvenuto in un appartamento di via de la Chapelle, testimonia un amico di Misha Milosevic, il socialista Marcantonio.

Per quanto il suo ruolo non sia stato ancora determinato con precisione, sembra che l'arresto, dopo la morte del Markovic, non abbia preso il posto accanto ad Alain Delon.

Lei elegante, bionda, disinvolta, lui stempiato, impacciato: si sono presentati davanti al giudice istruttore di Roma per raccontare la loro vicenda coniugale che è finita a suon di schiaffi e pugni e con un infortunio che ha costretto alla casa paterna con uno spudato selettismo in mano. Miria Barberis Sciarra e Alberto Rizzuto Starna hanno cercato di mostrare ognuno le proprie ragioni tra le curiosità del pubblico. Lei ha sostenuto che i litigi con il marito erano frequenti anche a soprattutto perché questi non era «un buon marito»: in diversi anni di unione — ha aggiunto — fra loro solo una volta c'era stato un rapporto intimo. NELLA FOTO: Miria Barberis Sciarra in tribunale.

Grottesca difesa dei massimi dirigenti del Valle Susa

«SOLO L'APRIBALLE RIVA SAPEVA DEL FALLIMENTO»

I poteri dittatoriali del ragioniere fuggiasco - Definita ardimento l'incoerenza nelle decisioni - Girava in barca mentre gli operai erano senza salario - Il vicepresidente e il vicedirettore avrebbero appreso il crack dai giornali

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Oggi il processo Riva — cominciato l'interrogatorio degli imputati presenti — è tornato sulla linea di confine che divide l'ironia dal cinismo: il cinismo di lui, aggrappato alla quota occupata dagli imputati, l'ironia di sua parte di chi assisteva al dibattito. Può apparire a sua volta cinico, indubbiamente, ironizzare su un dramma che ha coinvolto ottomila famiglie; eppure anche questa è un'arma per dimostrare quali due realtà si sono trovate di fronte ad opera di Riva e dei suoi e non delle due e la sola rispettabile. La realtà che ha travolto i dipendenti del Valle Susa da un lato, e la realtà che aveva a protagonisti i serafici componenti del Consiglio di amministrazione della società che non avevano uno stemma, ma che lo avessero avuto avrebbero scelto quello delle celeberrime tre scimmie: non vedere, non sentire, non parlare.

I primi due testi interrogati sono stati il vicepresidente del consiglio di amministrazione, prof. Carlo Casale, e il rag. Roberto Bossi, vicedirettore generale del complesso. Anziano l'uno — sessantasette anni — e giovanissimo l'altro — trentacinque anni — ma ambidue al sicuro di tutto, il poco che sapevano l'avevano letto sui giornali, ma i giornali esagerano. E poi non potevano sapere molto perché il prof. Casale, anche se era vicepresidente del consiglio di amministrazione, si occupava esclusivamente di questioni fiscali, mentre il rag. Bossi, anche se era vicedirettore, si occupava solo di acquisti. Ma non di «acquisti»: di acquisti. Solo gli accessori. Forse le penne a sfera, la carta igienica per le toilette, le lampadine e le zuppe da mettere sotto le scrivanie zoppicanti.

Comunque, qualche cosa si è appreso. Non sapevano niente perché il rag. Felice Riva aveva poteri dittatoriali, tale e quale suo padre, il cavaliere del lavoro Giulio Riva. Ed esercitava poteri dittatoriali perché era un apriballe educato in Svizzera. Forse qualche profano non credere indotto al sorriso di fronte alla storia del giovanotto che in Svizzera aveva studiato gli apriballe, invece è così. Ne ha parlato il prof. Casale — una sì, glielo oppio, dalla placida aria di batrace gioviale — il quale quando il presidente gli ha chiesto come mai il consiglio di amministrazione aveva trasferito sul giovane Felice i poteri dittatoriali esercitati fino a quel momento dal defunto genitore, ha risposto: «Per diritto di eredità. E poi il padre lo aveva fatto studiare in Svizzera e nello stabilimento aveva cominciato a lavorare come apriballe».

Aprite le balle. Felice Riva era passato ad un rinnovamento del quadri dirigenti e con l'ardimento tipico dei giovani il presidente riveva che «tra l'ardimento e l'incoerenza non c'è che un passo». Ma il prof. Casale ignora il rilievo per soffermarsi su un altro aspetto: gli affari andavano male, al Valle Susa, perché era finita la guerra di Corea, che aveva segnato il punto di massima espansione di colossali nazionali. Veramente la guerra di Corea era finita, ma non era finita la guerra di Corea, il dramma era cominciato alla morte di Giulio Riva quando i fratelli Felice e Vittorio, nonché la sorella, cominciarono a litigare come belve attorno all'eredità (il padre non aveva fatto testa-

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Oggi il processo Riva — cominciato l'interrogatorio degli imputati presenti — è tornato sulla linea di confine che divide l'ironia dal cinismo: il cinismo di lui, aggrappato alla quota occupata dagli imputati, l'ironia di sua parte di chi assisteva al dibattito. Può apparire a sua volta cinico, indubbiamente, ironizzare su un dramma che ha coinvolto ottomila famiglie; eppure anche questa è un'arma per dimostrare quali due realtà si sono trovate di fronte ad opera di Riva e dei suoi e non delle due e la sola rispettabile. La realtà che ha travolto i dipendenti del Valle Susa da un lato, e la realtà che aveva a protagonisti i serafici componenti del Consiglio di amministrazione della società che non avevano uno stemma, ma che lo avessero avuto avrebbero scelto quello delle celeberrime tre scimmie: non vedere, non sentire, non parlare.

I primi due testi interrogati sono stati il vicepresidente del consiglio di amministrazione, prof. Carlo Casale, e il rag. Roberto Bossi, vicedirettore generale del complesso. Anziano l'uno — sessantasette anni — e giovanissimo l'altro — trentacinque anni — ma ambidue al sicuro di tutto, il poco che sapevano l'avevano letto sui giornali, ma i giornali esagerano. E poi non potevano sapere molto perché il prof. Casale, anche se era vicepresidente del consiglio di amministrazione, si occupava esclusivamente di questioni fiscali, mentre il rag. Bossi, anche se era vicedirettore, si occupava solo di acquisti. Ma non di «acquisti»: di acquisti. Solo gli accessori. Forse le penne a sfera, la carta igienica per le toilette, le lampadine e le zuppe da mettere sotto le scrivanie zoppicanti.

Comunque, qualche cosa si è appreso. Non sapevano niente perché il rag. Felice Riva aveva poteri dittatoriali, tale e quale suo padre, il cavaliere del lavoro Giulio Riva. Ed esercitava poteri dittatoriali perché era un apriballe educato in Svizzera. Forse qualche profano non credere indotto al sorriso di fronte alla storia del giovanotto che in Svizzera aveva studiato gli apriballe, invece è così. Ne ha parlato il prof. Casale — una sì, glielo oppio, dalla placida aria di batrace gioviale — il quale quando il presidente gli ha chiesto come mai il consiglio di amministrazione aveva trasferito sul giovane Felice i poteri dittatoriali esercitati fino a quel momento dal defunto genitore, ha risposto: «Per diritto di eredità. E poi il padre lo aveva fatto studiare in Svizzera e nello stabilimento aveva cominciato a lavorare come apriballe».

Aprite le balle. Felice Riva era passato ad un rinnovamento del quadri dirigenti e con l'ardimento tipico dei giovani il presidente riveva che «tra l'ardimento e l'incoerenza non c'è che un passo». Ma il prof. Casale ignora il rilievo per soffermarsi su un altro aspetto: gli affari andavano male, al Valle Susa, perché era finita la guerra di Corea, che aveva segnato il punto di massima espansione di colossali nazionali. Veramente la guerra di Corea era finita, ma non era finita la guerra di Corea, il dramma era cominciato alla morte di Giulio Riva quando i fratelli Felice e Vittorio, nonché la sorella, cominciarono a litigare come belve attorno all'eredità (il padre non aveva fatto testa-

Della Latta scrive dal carcere

«Cara mamma, non so chi uccise Ermanno»

Respinte all'unanimità meno uno (il missino) le dimissioni del sindaco di Viareggio

PISA, 29

Il biondino dell'impresa funebre non sa chi ha ucciso Ermanno Lavorini. Lo ha scritto in una lunga lettera inviata dal carcere di Pisa alla madre, Iolanda Dini. Rodolfo Della Latta, conclude con queste parole: «Per il mio caso, prego sempre il Signore affinché chi ha ucciso Ermanno venga finalmente fuori, lo spero tanto».

Con questa lettera «Foffo» confermerebbe di essere intervenuto solo in un secondo tempo, al momento di seppellire il ragazzo.

Intanto oggi pomeriggio Marco Baldissari è stato nuovamente interrogato sulla storia del sacco a pelo dentro il quale sarebbe stato nascosto il cadavere di Ermanno Lavorini il colloquio nella prigione-scuola di Firenze, è durato diverso tempo e va messo in relazione con l'interrogatorio — avvenuto stamane a Pisa — dello studente universitario viareggino P. L. N. di 28 anni, ex suonatore di chitarra, ex battersia. Costui avrebbe incontrato e chiesto un passaggio in auto a Marco Baldissari e i suoi amici proprio la mattina in cui essi andavano a nascondere il famoso sacco a pelo a casa dello stesso Marco. Ma P. L. N. ha smettuto decisamente di avere chiesto un passaggio ai tre giovani ed ha negato di conoscerli.

Inoltre stasera alle ore 21 si è riunito il Consiglio comunale di Viareggio in seduta straordinaria per discutere le dimissioni del sindaco avvocato Renato Berchelli in relazione al caso Lavorini. Le dimissioni sono state respinte con 34 voti contro 1 (il missino).

Denunciato per tre reati!

Truffatore (500 lire) per comprarsi il pane

GENOVA, 29

Un truffatore di occupato e ridotto a fame ha tentato una truffa di 500 lire per comprarsi un pezzo di pane e una salita e nessuno presto è stato sorpreso arrestato e denunciato alla magistratura per gli stessi reati come sospettato di persona, dopo di che, è stata truffa. Si tratta di Fulvio Maschio, 48 anni, abitante in via Lavo 12, che ha avuto la sfortuna di essere discoperto e alla fine è finito in un'aula giudiziaria di questa città. Il reato è di truffa, con un valore di 500 lire. Il Maschio è stato arrestato il 10 giugno scorso, in un appartamento di viale XX settembre, dove si trovava un pezzo di pane per l'operazione di truffa.

Civiltà extraterrestre per l'uomo primitivo?

MADISON (New Jersey), 29.

Un noto antropologo statunitense sostiene che bisogna dare una «seria considerazione» alla teoria secondo la quale l'uomo è stato civilizzato da esseri extra-terrestri, da creature venute dallo spazio. Roger W. Wescott, quattro volte laureato all'Università di Princeton e presidente del dipartimento d'antropologia alla Drew University di Madison, in un suo libro afferma che «esseri provenienti da un altro mondo hanno civilizzato l'uomo 10 mila anni fa, ma lo hanno poi abbandonato a se stesso quando l'uomo si è dimostrato un «cattivo allievo».

Wescott è anche consulente scientifico di una società di Washington che investiga sugli oggetti volanti non identificati (UFO).

Sotto accusa i trapianti in Inghilterra

Hanno tolto un cuore quando batteva ancora

Furono i medici a decidere di fermare la respirazione artificiale che teneva in vita la ragazza



La situazione meteorologica

La perturbazione che ieri ha interessato le regioni nord occidentali della penisola, si è spostata verso il sud, e la giornata odierna intera, sarà più direttamente influenzata dalle perturbazioni atlantiche. Al Centro e al sud avremo condizioni di tempo favorevole, migliori che al Nord, ma sempre improntate alla variabilità.

LONDRA, 29

Si allarga la lista delle polemiche sui trapianti cardiaci. La più recente riguarda l'ultimo, effettuato al Guy's Hospital dell'equipe di Ross, un chirurgo collega di studio di Barnard. Notizie stampa hanno rivelato che alla «donatrice», miss Margaret Simsbury di 29 anni, il cuore fu tolto dal petto che ancora batteva. La ragazza, almeno dal punto di vista vegetativo, quindi, viveva, nonostante un trattamento ingiuntivo strale, come ha accertato il coroner, le avesse lesa tutto la parte destra del cervello.

Alle accuse che da più parti piovono sui cardiocirurghi che hanno operato ha risposto la direzione del Guy's Hospital: in un comunicato ha annunciato che il cuore della ragazza batteva, ma non perché alimentato artificialmente, insieme con i polmoni dagli stessi medici. Non appena la somministrazione di ossigeno veniva interrotta, cuore e polmoni cessavano di funzionare. Perciò i medici, sentito il parere del neurologo che escludeva qualsiasi forma di vita, hanno deciso di fermare la respirazione artificiale.

Diamo otto giorni autorevoli pareri per fornire una idea della preoccupazione suscitata dall'episodio. Il ministro per la Sanità sociale, Leo Mann, ha sollecitato il governo a prendere misure legislative idonee. Il direttore del St. Thomas Hospital si è detto perplessico per questi «consensi obbligatori» dei donatori di organi. La British Medical Association ha protestato chiedendo che la morte dei donatori sia giudicata con criteri più severi. Un pannello nel settore dei trapianti renali, il prof. Woodruff ha respinto categoricamente il «quando il cuore batte ancora» e ha respinto e mantenuta artificialmente il paziente e vivo» e uno dei più eminenti magistrati inglesi, Davies, ha rivendicato la necessità di «separare e segregare i medici che curano il morente da quelli che dovrebbero procedere ai trapianti».

Vogliono un ordinamento più umano

Rivolta alle «Murate» di Firenze

I direttori di carcere polemici con il ministro: riforme, non «contentini»

FIRENZE, 29

Sommossa questa sera avvenuta al carcere fiorentino delle «Murate», in via Ghibellina, circa 300 detenuti hanno dato fuoco al pannello dell'edificio e circondato da agenti e vigili del fuoco. Sembra che all'origine della ribellione sia il dissenso, frapposto dalla direzione carceraria, di far assistere i detenuti ad una trasmissione televisiva. Inoltre, e qui è forse la radice più profonda di quanto avvenuto questa sera, ai cui impegni di miglioramento dei regolamenti e delle condi-

zioni generali di vita nel carcere che sarebbero stati assenti dal Procuratore della Repubblica dott. Calamandrei — non sono stati ammessi i detenuti ai pannello dell'edificio e circondato da agenti e vigili del fuoco.

L'associazione dei funzionari direttivi dell'amministrazione penitenziaria (direttori di carcere) ha diffuso oggi un comunicato nel quale si polemizza duramente con l'iniziativa recentemente presa dal ministro della Giustizia Gava, mediante una circolare, di istituire un controllo da parte dei detenuti sul vitto

carcerario. L'iniziativa di Gava, viene giustamente sottolineato nel comunicato, se a prima vista — e per chi non conosce i problemi drammatici delle nostre carceri — può sembrare favorevole ai detenuti, è in realtà puramente demagogica.

«I detenuti sono in attesa — dice il comunicato — fra le altre concrete riforme, di un effettivo miglioramento qualitativo e quantitativo dell'alimentazione. L'intenzione istituzione del controllo in argomento si riferisce, invece, ad un trattamento alimentare che, per oco-

Buio futo, anche ieri, sulla tragedia dei tecnici dell'ENI in Nigeria. Si ignora il numero degli eventuali superstiti del gruppo che è dato ufficialmente come «disperso» dal giorno dell'attacco dei secessionisti biafrani al campo. Si ignorano la sorte dei prigionieri e gli orientamenti reali delle autorità biafrane. Una telefonata intercorsa tra la Radio italiana e il sottosegretario Pedini, attualmente ad Abidjan per affrontare la questione attraverso la mediazione del presidente della Costa d'Avorio, Houphouët-Boigny, ha dato adito alla speranza che il buio possa essere diradato nelle prossime ore e che i limiti della tragedia risultino, forse, contenuti.

Ecco il testo del colloquio telefonico:

«On. Pedini, c'è qualche nuova notizia rispetto a quella che lei ha comunicato ieri?»
«C'è una speranza, comunicata dal presidente della Costa d'Avorio che, probabilmente, forse... si spera di poter avere in giornata alcune delle prime risposte che con tanta ansia attendiamo dal Biafra attraverso il presidente Houphouët-Boigny. Dal punto di vista della azione, con creta c'è da dire, e anche questo è importante, che ieri sera abbiamo avuto un lungo incontro con il presidente dell'ENI, opportunamente arrivato ad Abidjan: ci siamo trovati perfettamente d'accordo nella direzione del «... concordemente e che fa capo all'iniziativa del presidente della Costa d'Avorio. Si lavora insieme e siamo in attesa dei primi risultati dell'azione di Houphouët-Boigny».

«Onorevole, c'è l'impressione che il Biafra prenda molto tempo per quanto riguarda la liberazione dei prigionieri. E c'è anche il grosso interrogativo del perché, sino ad ora, le autorità biafrane non abbiano permesso contatti fra i tecnici prigionieri e i rappresentanti delle varie organizzazioni internazionali che si sono recati al Biafra. A questo proposito, che cosa può dirci?»

«Posso dire che, per la garanzia data dal presidente della Repubblica della Costa d'Avorio, i tecnici che sono sotto il controllo dell'autorità biafrana stanno bene, e non c'è motivo di temere per la loro sicurezza. Faccio però osservare che questo ritardo e questa mancanza di contatti, sui quali evidentemente non posso pronunciarmi, confermano che se, come speriamo, il contatto inizierà attraverso il presidente della Costa d'Avorio, si tratterà di un contatto piuttosto complesso».

«Anche le condizioni dei due feriti non sono buone, in base alle notizie che lei ha?»

«Dalle notizie che ho, sì. Vorrei anche aggiungere che siamo arrivati al momento giusto e che solo oggi sono veramente maturate le condizioni per quel colloquio a livello governativo che mi pare, a quanto mi risulta indirettamente, forse desiderato anche dall'autorità del Biafra».

A quanto sembra, i partiti ai quali l'on. Pedini partecipa sono stati ieri sospesi in seguito ad un grave lutto del presidente Houphouët-Boigny, che ha costretto quest'ultimo a lasciare la capitale.

Domani, in ogni modo, il capo dei secessionisti, generale Ojukwu, dovrebbe prendere la parola alla radio per celebrare il secondo anniversario della «indipendenza» biafrana. E' possibile che in questa occasione egli sia indotto a dire una parola chiara su ciò che è accaduto e sull'«oscuro gioco che i biafrani hanno condotto nella vicenda».

g. f. p.



Giovani, lavoratori, democratici condannano uniti i rigurgiti dello squadristo

FORTE PROTESTA ANTIFASCISTA

Numerosi messaggi di solidarietà pervenuti alla sezione comunista del Trionfale aggredita dai teppisti — I discorsi di Giancarlo Pajetta, Cavalieri (ANPI), Bandinelli (radicali), Marianetti (PSI), Naldini (PSIUP) e Mammi (PRI) — «No al fascismo, viva la Resistenza» — Cinque giovani chiedono la tessera della Federazione giovanile comunista — «Bisogna far passare le forze della democrazia, del socialismo, del progresso»

Il giovanissimo campione di nuoto ucciso in via Cortina d'Ampezzo

Ragazzo schiacciato dal bus mentre in moto va a scuola

Dopo lo scontro è stato sbalzato sull'asfalto ed è finito sotto le ruote del mezzo - Il padre per mesi non aveva voluto comprargli il motorino temendo i pericoli della strada - Donna muore in uno scontro sull'Ostiene

Un giovanissimo campione di nuoto è morto tragicamente mentre andava a scuola: si è scontrato con un autobus dell'Atac, è caduto dal ciclomotore ed è poi finito sotto le ruote del pesante autoveicolo, che lo hanno schiacciato.



Roberto Pedercini

La sciarpa è avvenuta ieri mattina alle 7.30 in via Cortina d'Ampezzo. Roberto Pedercini, 15 anni, abitante in via Manfredi Assarita 210, frequentava il 2° liceo scientifico all'istituto «Castelnuovo». Tutte le mattine faceva lo stesso percorso: prima con l'autobus, da alcuni giorni con il ciclomotore nuovo. Così ieri mattina il ragazzo era giunto in via Cortina d'Ampezzo quando, all'altezza del numero 147, ha perso il controllo del «motorino» che ha fatto una pataccona sbalzando finché è andato a cozzare contro un autobus della linea 446, condotto da Antonio Stallari, 29 anni, abitante in via Eugenio Curiel. Roberto è stato violentemente proiettato sull'asfalto proprio sotto le ruote dell'autobus che lo ha schiacciato.

Mentre rischiavano di annegare Salvati in due a Castelfusano

Sette persone sono state protagoniste di una azione di salvataggio a mare che in alcuni momenti ha toccato punte drammatiche: due giovani stavano per annegare ma alla fine tutto si è risolto nel migliore dei modi. L'episodio è accaduto a Castelfusano nel tratto di spiaggia antistante la trattoria «Guerrino Marinari».

il partito

COMITATO FEDERALE — E' convocato domani alle ore 18 in federazione.
GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO — Si riunisce stamane alle 9 in federazione.
CORRENTE COMUNISTA SA-CE — Ore 20.30 in federazione con Roma.
UNIVERSITARI COMUNISTI — E' convocato in federazione alle ore 18 l'assemblea allargata a tutti i compagni.
CORSO IDEOLOGICO — Villa Carlotta 18.30 Clusini.
DIRETTIVI — Montalbetti 19.30 Freduzzi; Torre Vecchia 20 Bischi.
ASSEMBLEA — Cavalieri 19.30 Renelli.
COMIZIO — Campagnano 20 Vetere.
PCI — In federazione alle ore 16 la commissione borgate e quartieri e tutti i compagni che svolgono attività nei quartieri.
QUARTIERCELLO alle ore 19.30 assemblea organizzativa con Pignone.
DIBATTITI — Questa sera alle ore 21 alla sezione Ludovisi (via Alessandria 119) prosegue il dibattito sui «Alcuni aspetti e risultati della rivoluzione culturale in Cina». Interverrà Renato Sandri.
Alla sezione Ponte Milvio (via dei Prati della Farnesina) alle 20.30 un pubblico dibattito sulle «Statute dei diritti dei lavoratori». Interverrà Antonio Tati.

Artigiano africano

E' stata inaugurata l'esposizione di vendita dell'Arte e dell'Artigianato africano nei locali della mostra permanente del prodotto artigianale in via Campana 45.

Ordigno fascista contro la parrocchia

L'altra notte, verso l'1.30, da una Giulia è stata lanciata una bomba incendiaria contro l'ingresso di uno stabile ove ha sede la parrocchia Domenico Primmerano al Trionfale. L'ordigno è esploso provocando fortunatamente solo lievi danni al portone. Secondo le indagini della polizia la bomba è dello stesso tipo di quelle lanciate dai fascisti.

Precipita dall'ottavo piano

Una donna di 58 anni, Olga Bernardini Calacchi mentre era sul terrazzo è precipitata dall'ottavo piano nella tromba delle scale, in via Sciré 23; trasportata d'urgenza al Policlinico la donna vi è morta poco dopo il ricovero.

I ricercatori in lotta per l'inquadramento, le retribuzioni e i diritti sindacali

I nucleari occupano per sei ore il Cnen

Nessun incontro fra sindacato e netturbini: prosegue lo sciopero — Un'altra serrata alla «Pidiere» di Pomezia — Scioperano sino a sabato i ripartitori delle poste — Corteo dei dipendenti dell'Inapl — Alla Montello la polizia ha impedito l'ingresso alle ragazze che avevano scioperato — E' stato occupato dalle maestranze il calzaturificio di via Parenzo — Continua l'agitazione dei portieri degli stabili dell'Enasarco

La sede centrale del CNEEN è stata occupata ieri pomeriggio da centinaia di impiegati, laureati, ricercatori, tecnici della Casaccia e di Frascati. L'occupazione — che si è conclusa a sera, dopo una affollatissima assemblea — non solo ha voluto ribadire la volontà dei dipendenti del CNEEN di aprire le trattative, entro breve tempo, su alcuni degli aspetti più essenziali del rapporto di lavoro (dati criteri di inquadramento alla luce delle retribuzioni e delle indennità a) diritti sindacali) — trattative che per le brighe tra correnti di socialisti e democristiani, Tanassi ha bloccato, tanto che non è stata ancora nominata la Commissione direttiva — ma ha rappresentato un importante momento di discussione collettiva. Già precedentemente, nei due centri, i tecnici in assemblea avevano affrontato e discusso il documento rivendicativo presentato dal SANN (Sindacato autonomo nazionale nucleari) al quale è

iscritto più del 50 per cento dei dipendenti, apportandovi modifiche e precisazioni. I tecnici, unanimemente, hanno sottolineato che punto focale della loro lotta sarà il rifiuto degli aumenti di merito in quanto sono causa di discriminazione e base delle sperequazioni che attualmente si riscontrano nelle retribuzioni dei personale. Su questo tema e sulle altre rivendicazioni si svolgeranno, a partire da oggi, numerose assemblee dalle quali scaturiranno i modi di lotta da indicare al sindacato.

NETTEZZA URBANA — Anche il secondo giorno di sciopero dei lavoratori della nettezza urbana ha registrato una massiccia adesione: la lotta prosegue anche domani e nel pomeriggio in una assemblea generale della categoria, che il sindacato CGIL ha convocato per le ore 17 nella piazza di Giovanni. Partecipano, presi in esame gli sviluppi della situazione e si stabiliranno, nel caso

che non saranno stati presi nel frattempo dall'amministrazione comunale precisi impegni per la soluzione dei problemi, le ulteriori forme di azione sindacale. Il sindacato, che aveva convocato i sindacalisti ieri mattina in Campidoglio, non si è fatto trovare, portando a giustificazione il fatto che l'incontro si sarebbe potuto svolgere solo a sciopero sospeso: d'altronde il capo di Gabinetto che ha ricevuto i dirigenti sindacali non ha potuto dare alcuna concreta garanzia sia per quanto riguarda l'attuazione della raccolta a terra sia per le assunzioni, su per tutte le altre rivendicazioni. A conclusione dell'incontro di fronte all'autoparco Casimiro si è svolta un'assemblea di lavoratori, che denunciando l'ennesima prova di incapacità e di disinteresse della Giunta per i problemi della categoria ha deciso il proseguimento dello sciopero. Sabato come abbiamo già annunciato i lavoratori alla ri-

presa del lavoro in alcune zone, con l'appoggio della cittadinanza, inizieranno come forma di protesta la raccolta a terra. POSTE — Nell'ambito della lotta che ormai da giorni portano avanti i lavoratori delle poste, va segnalata la battaglia particolare nella quale sono impegnati i «ripartitori» della I e II zona (quei lavoratori cioè addetti alla distribuzione della posta della città, prima nelle zone postali e quindi strada per strada) che chiedono il riconoscimento dello stato giuridico. Ieri mattina i 300 ripartitori hanno svolto un'assemblea generale alle Terme di Caracalla che ha deciso, visto l'esito negativo dell'incontro con un membro del Consiglio d'amministrazione delle poste, di proseguire fino a domani lo sciopero che si sarebbe dovuto concludere ieri sera.

PORTIERI — I portieri dell'Enasarco, in tutto 106, sono in sciopero da dieci giorni per avere uno stipendio e ferie come tutti gli altri portieri dipendenti da enti parastatali. Infatti i portieri dell'Enasarco percepiscono uno stipendio mensile di appena 30.000 lire, ed hanno pochissimi giorni di ferie.

IERI SI È AVUTO UN INCONTRO al ministero del lavoro dove i lavoratori hanno ricevuto assicurazione che il consiglio d'amministrazione discuterà del problema: lo sciopero, quindi, è stato sospeso; ma se entro il 10 giugno la vertenza non sarà risolta, i portieri riprenderanno lo sciopero.

PIEDIERE — Ennesima provocazione padronale alla Pidiere di Pomezia, una fabbrica di medicinali con 60 operai. Ieri la direzione, in risposta alle lotte delle operaie che chiedono la commissione interna, ha effettuato la seconda volta la serrata. Le lavoratrici riunite in assemblea hanno deciso di scendere in sciopero per la giornata di oggi e di proseguire la lotta per ottenere la commissione interna.

MONTELLO — Ieri mattina il pedicchio della Montello ha fatto intervenire la polizia per impedire l'ingresso in fabbrica alle operaie che avevano aderito allo sciopero terminato mercoledì. Soltanto dopo l'intervento della CGIL, il provvedimento, peraltro illegale, è stato ritirato. La direzione ha anche astenuto dall'occupazione della giornata lavorativa perduta dal-



SANATORIALI

Centinaia di lavoratori del Forlani hanno manifestato ieri, fino a tarda sera, davanti al Ministero del Lavoro, presieduto da centinaia di poliziotti, per chiedere la diminuzione dell'orario lavorativo a 40 ore settimanali, il rissotto tabellare, un assegno fisso mensile di 2.750 lire a tutto il personale assunto dopo il 25 gennaio del '63 ed il non recupero del 20% sull'indennità ospedaliera. NELLA FOTO: un particolare della protesta.

le operaie. Sempre nella mattinata, una delegazione di lavoratori si è recata al ministero del lavoro, per sollecitare l'incontro con l'azienda; esse chiedono la sospensione dei licenziamenti che provocano, tra l'altro, un aumento dei ritmi di lavoro.

CALZATURIFICIO — I dipendenti del calzaturificio dell'Istituto dei ciechi di guerra hanno occupato ieri la sede dello stabilimento di via Farenzo. I lavoratori sono rimasti nella fabbrica anche nella notte. Come è noto gli operai del piccolo calzaturificio sono in lotta contro la gravissima decisione dell'Istituto dei ciechi di guerra di chiudere la piccola fabbrica, licenziando tutti i 40 lavoratori.

INAPL — I lavoratori dell'Inapl, in lotta ormai da tre giorni, giunti a Roma da tutte le sedi regionali si sono recati in corteo ieri mattina al ministero. Una delegazione è stata ricevuta da un sottosegretario: dall'incontro però non è scaturito nulla di positivo. Lo sciopero è sospeso per oggi, come era già stato annunciato, e riprenderà il 3 giugno.

MESSI COMUNALI — La polizia è intervenuta ieri per interrompere l'occupazione dei messi comunali che avevano presidiato gli uffici per protestare contro il mancato ampliamento dell'organico già votato dal Consiglio comunale.

Nelle foto del fileso un'immagine dell'occupazione dei tecnici del CNEEN.

Ieri mattina all'Università

Tafferugli fra studenti

Un grave episodio s'è verificato ieri mattina all'interno dell'Ateneo. Alcuni giovani aderenti all'Unione dei comunisti italiani (marxisti-leninisti) hanno tentato di occupare la facoltà di lettere: sono stati tafferugliati con gli universitari del Movimento studentesco, tre dei quali sono rimasti feriti. Nel gruppo dell'Unione si sono infiltrati anche elementi di destra, soprattutto della facoltà di giurisprudenza, distinti già numerose volte per le loro violenze.

esterno nelle lotte studentesche, di cui il Movimento autonomo e di massa degli studenti può essere il solo «destino». E' stato a questo punto che i giovani dell'Unione hanno tentato di sbarrare il cancello della facoltà. Gli studenti lo hanno impedito. Di qui sono nati i primi scontri.

La polizia, che da mesi ormai staziona nell'Ateneo, è subito accorsa. Gli agenti di P.S. hanno indossato gli elmetti e sfoderato i manganelli, ma i tafferugli si sono placati e i giovani dell'Unione hanno abbandonato l'Ateneo. In un volantino diffuso all'Università, il movimento studentesco ha condannato le provocazioni dell'Unione, «che oggettivamente fanno parte dell'attacco che tutte le forze di destra stanno conducendo contro il movimento studentesco che prosegue il volontario — è un movimento politico di massa che autogestisce le sue lotte, a differenza dei pseudovanguardie come l'Unione di estrazione piccolo borghese».

Fiera di Roma

XVII CAMPIONARIA GENERALE

31 MAGGIO 1969  ROMA UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

DOMANI ORE 11,30 INAUGURAZIONE

AL COMITATO CENTRALE E ALLA C.C.C.

Rai-Tv

Controcannale

TUTTO VECCHIO - Le ricen- della famiglia Polidori con- tinuano a scorrere sul video, di giovedì in giovedì e si sembra di conoscerle tutte in anticipo...

NATOLI

Eppure è il documento programmatico che incardina e condiziona i motivi e le argomentazioni esposti dal compagno Longo. Il mandato quindi che dobbiamo dare alla nostra delegazione deve essere coerente, lasciando le margine per decidere a seconda del tipo di discussione e di chiarimento che si verificheranno.

CHIAROMONTE

Dichiara il suo accordo con la proposta di Longo circa l'atteggiamento e le posizioni che la nostra delegazione dovrà assumere alla Conferenza di Mosca. Questa proposta è derivata da una vasta e articolata travagliata elaborazione del nostro Partito, che ha trovato sanzione e conferma nel XII Congresso.

AMENDOLA

La relazione presentata dal compagno Longo - che pienamente approvo - ha un ampio respiro come è necessario in un dibattito preparatorio di una conferenza internazionale, che deve fissare le linee di una strategia unitaria di lotta ant imperialista e per il socialismo.

SECCHIA

Sottolinea che il compagno Longo ha iniziato il suo rapporto mettendo giustamente in rilievo l'unità della Conferenza di Mosca. E' di grande importanza che i partiti comunisti si riuniscano in un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

BUFALINI

Il compagno Bufalini prendendo la parola alla fine del dibattito, ha detto che, il compagno Longo non ha ritenuto opportuno un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

AMENDOLA

La relazione presentata dal compagno Longo - che pienamente approvo - ha un ampio respiro come è necessario in un dibattito preparatorio di una conferenza internazionale, che deve fissare le linee di una strategia unitaria di lotta ant imperialista e per il socialismo.

SECCHIA

Sottolinea che il compagno Longo ha iniziato il suo rapporto mettendo giustamente in rilievo l'unità della Conferenza di Mosca. E' di grande importanza che i partiti comunisti si riuniscano in un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

BUFALINI

Il compagno Bufalini prendendo la parola alla fine del dibattito, ha detto che, il compagno Longo non ha ritenuto opportuno un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

SECCHIA

Sottolinea che il compagno Longo ha iniziato il suo rapporto mettendo giustamente in rilievo l'unità della Conferenza di Mosca. E' di grande importanza che i partiti comunisti si riuniscano in un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

BUFALINI

Il compagno Bufalini prendendo la parola alla fine del dibattito, ha detto che, il compagno Longo non ha ritenuto opportuno un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

AMENDOLA

La relazione presentata dal compagno Longo - che pienamente approvo - ha un ampio respiro come è necessario in un dibattito preparatorio di una conferenza internazionale, che deve fissare le linee di una strategia unitaria di lotta ant imperialista e per il socialismo.

SECCHIA

Sottolinea che il compagno Longo ha iniziato il suo rapporto mettendo giustamente in rilievo l'unità della Conferenza di Mosca. E' di grande importanza che i partiti comunisti si riuniscano in un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

BUFALINI

Il compagno Bufalini prendendo la parola alla fine del dibattito, ha detto che, il compagno Longo non ha ritenuto opportuno un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

SECCHIA

Sottolinea che il compagno Longo ha iniziato il suo rapporto mettendo giustamente in rilievo l'unità della Conferenza di Mosca. E' di grande importanza che i partiti comunisti si riuniscano in un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

BUFALINI

Il compagno Bufalini prendendo la parola alla fine del dibattito, ha detto che, il compagno Longo non ha ritenuto opportuno un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

AMENDOLA

La relazione presentata dal compagno Longo - che pienamente approvo - ha un ampio respiro come è necessario in un dibattito preparatorio di una conferenza internazionale, che deve fissare le linee di una strategia unitaria di lotta ant imperialista e per il socialismo.

SECCHIA

Sottolinea che il compagno Longo ha iniziato il suo rapporto mettendo giustamente in rilievo l'unità della Conferenza di Mosca. E' di grande importanza che i partiti comunisti si riuniscano in un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

BUFALINI

Il compagno Bufalini prendendo la parola alla fine del dibattito, ha detto che, il compagno Longo non ha ritenuto opportuno un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

SECCHIA

Sottolinea che il compagno Longo ha iniziato il suo rapporto mettendo giustamente in rilievo l'unità della Conferenza di Mosca. E' di grande importanza che i partiti comunisti si riuniscano in un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

BUFALINI

Il compagno Bufalini prendendo la parola alla fine del dibattito, ha detto che, il compagno Longo non ha ritenuto opportuno un'assemblea conclusiva, poiché tutti i compagni hanno espresso approvazione piena della linea politica e delle indicazioni per la condotta della nostra delegazione alla prossima Conferenza di Mosca.

Programmi

Televisione 1

- 12.30 FILM (Per Palermo e zone collegate)
12.30 SAPERE
13.00 IN CASA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SPECIALE TVM
15.00 CIBISMO
15.30 LANTERNA MAGICA
16.30 A) L'amico libro; b) Chi è?
18.45 COSTANTINI e Petrasì
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 TV7
22.00 IL CUORE DELLA TERRA
23.15 TELEGIORNALE

Televisione 2

- 17.30 IPPICA
Da Roma Alberto Giubilo segue la corsa Tris di galoppo.
21.05 TELEGIORNALE
21.15 MARIONETTE. CHE PASSIONE
22.15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
Con alcuni servizi di cinema e di teatro, la rubrica va in vacanza

Radio

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23: 60 Corso di lingua inglese; Per sola orchestra; 7:10 Musica stop; 7:40 Ieri al Parlamento; 8:13 Le canzoni del mattino; 8:15 I nostri; 8:30 Colonna musicale; 10:05 La Radio per le Scuole; 10:25 Le ore della musica; 11:15 I nostri; 11:40 Un disco per l'estate; 11:50 Un disco per voi; 12:05 Contrappunto; 12:20 Il Punto e virgola; 12:30 Appuntamento con Orietta Betti; 14 Trasmissioni regionali; 15:00 Abbinazione italiana; 15:30 Chiosso; 15:45 L'Uffimissime a 45 giri; 16 Programma per i ragazzi; 16:30 Primavera napoletana; 17:05 Per i giovani; 19:13 Grandi speranze; 19:30 Una parca; 20:15 Il romanzo poliziesco; 20:45 La nostra amica Bianca Taccani; 21:15 Concerto sinfonico.
GIORNALE RADIO: ore 6:30, 7:30, 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 12:15, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 23:30.
Un disco per l'estate: 7:41 Billarino a tempo di musica; 8:15 Il Punto e virgola; 8:40 Un disco per l'estate; 9:05 Come e perché; 9:15 Romanica; 9:40 Contrappunto; 10:20 Il Punto e virgola; 10:30 Appuntamento con Orietta Betti; 10:40 Trasmissioni regionali; 11:30 Bill Parade.

NEL N. 22 DI RINASCITA da oggi nelle edicole. Di chi è il video (editoriale di Alessandro Natta). DOMANDE SULL'EUROPA Grande inchiesta parallela sulla sicurezza europea della rivista del Partito socialdemocratico tedesco «Die Neue Gesellschaft» e di «Rinascita». IL CONTEMPORANEO MACHIAVELLI E LA POLITICA MODERNA scritti di Giuliano Procacci, Vilho Masliello, Palmiro Togliatti, Lubomir Sochor, Karel Kocik, Josef Macek, Frantisek Samalik, Petr Pithart.

I commenti al CC del PCI sulla stampa di Bonn. BERLINO, 29. (A.S.) - Le conclusioni del Comitato centrale del PCI nei confronti della Conferenza di Mosca sono oggi commentate dai giornali tedesco-occidentali e dall'agenzia DPA. Quest'ultima dice che le decisioni del massimo organo del partito italiano si possono riassumere così: «nessuna rottura, ma posizione critica e riserve in materia di voto finale». L'agenzia tedesca occidentale afferma che Longo si è espresso contro uno schema unico per tutto il movimento, nel quale il risultato invece la diversità delle situazioni dei vari partiti comunisti.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

La riunione del Consiglio atlantico a Bruxelles

Nuovi impegni militari dell'Italia nella NATO

Rassegna internazionale

SEGUENDO LA FLOTTA (VI)...

E così la forza navale NATO... presentarsi come un paese amico degli arabi.

La domanda che sorge a questo punto, è perché mai un governo come l'attuale, nel quale i socialisti sono fortemente rappresentati e hanno al ministero degli Esteri il loro leader principale, ha aderito ad una tale iniziativa.

delle due massime potenze neo-colonialiste ma anche quelle dell'Italia, paese «amico degli arabi».

Saranno create una «forza strategica nucleare» e una forza navale di riserva nel Mediterraneo - Nuovo potenziamento della Bundeswehr - Gli USA propongono l'uso «dimostrativo» di armi atomiche in caso di crisi con l'Unione Sovietica

BRUXELLES, 29. Il Consiglio dei ministri della Difesa della NATO ha deciso il rafforzamento militare dell'alleanza, ha escluso qualsiasi riduzione delle spese, ha ribadito la volontà di potenziare l'armamento convenzionale e atomico.

Per appoggiare le lotte studentesche e operaie e contro la repressione

SCIOPERO GENERALE OGGI IN ARGENTINA

Organizza istituisce cortei marziali straordinarie in tutto il Paese - Rosario in stato d'assedio - Quaranta feriti a Tucuman - Il governo cerca di dividere il fronte sindacale - Scontri a Bogotà per la visita di Rockefeller

Sconfitto (a Los Angeles) da paura e pregiudizio



LOS ANGELES - Dopo la sua sconfitta alla carica di sindaco della città - una sconfitta che le previsioni, fino alla vigilia, tendevano a escludere - Thomas Bradley, un negro consigliere municipale che gode di larga popolarità, ha tenuto una conferenza stampa, ed ha attribuito il successo del suo avversario Sam Yorty, «alla paura e al pregiudizio». Nella foto: un momento della conferenza stampa.

BUENOS AIRES, 29. Aumenta drammaticamente la tensione in Argentina, alla vigilia dello sciopero generale proclamato per domani dalla Confederazione generale del lavoro, per appoggiare la lotta degli studenti che esigono la democratizzazione dell'istruzione superiore.

Un Rosario è stata imposta la legge marziale e tutte le unità dell'esercito della marina e dell'aviazione sono state messe a disposizione del governatore della provincia.

Un governo intanto sta manovrando per provocare divisioni nel fronte sindacale, e un parziale successo sembra aver ottenuto per quanto riguarda il sindacato dei tessili, il cui capo, dopo un colloquio con il generale Organza, ha annunciato che la sua organizzazione non parteciperà allo sciopero generale di domani.

El Atassi forma un nuovo governo

DAMASCO, 29. Il nuovo governo si è dato come primo obiettivo quello di organizzare per il prossimo settembre le elezioni generali.

Volturno

Per formulare l'elenco delle richieste da avanzare al governo, i gruppi di lavoro si sono riuniti in una sede locale del Banco di Napoli.

Un migliaio di persone - in questo momento - si sono riunite davanti al Municipio dopo avere bloccato per qualche ora la ferrovia Altifona - e una delegazione di lavoratori ha discusso i gravi problemi locali con il sindaco democristiano.

DALLA PRIMA

Divorzio

riamente compromettente dell'attuale intervento vaticano), la ricerca di toni da crociata da parte dell'Osservatore si collega ad una posizione che non è neppure, come appare evidente, di tutta la DC, ma di una sola sottocorrente di essa.

Telegramma di Longo

Ieri il compagno Longo ha inviato un telegramma ai comunisti di Caserta nel quale esprime la solidarietà dei comunisti ai lavoratori tutti della Piana del Volturno.

Riviste

voce della conferenza? In proposito si partirebbe dal fatto che in questo campo vi sono interessi che collimano notevolmente.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

Dopo due giorni di colloqui

Conclusa la visita di Nenni a Belgrado

Il comunicato finale: buoni e con ampie possibilità di sviluppo i rapporti bilaterali - Impegno comune per la realizzazione di una conferenza sulla sicurezza europea

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 29. Ieri nella tarda serata si sono conclusi i colloqui e gli incontri durati nei giorni scorsi fra il ministro degli Esteri italiano, Pietro Nenni e i rappresentanti del suo paese e del governo jugoslavo.

rapporti bilaterali, i risultati dei colloqui e le ampie possibilità di sviluppo che esistono per il futuro delle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia.

«Le trattative che sono in corso fra gli interessati a Parigi giungono quanto prima ad una soluzione politica per la quale gli accordi di Ginevra offrono una base trascurabile».

Atene Pubblicati i nomi di soli dieci ufficiali arrestati

ATENE, 29. Il servizio stampa del governo fascista di Atene ha diffuso questa sera un breve comunicato sull'arresto dei generali. Nel comunicato si afferma che dieci alti ufficiali non più in servizio attivo sono stati arrestati il 28 maggio e saranno deportati in varie regioni «per atti contro l'ordine pubblico, la sicurezza e la pace del paese».

Dichiarazioni di Nenni

Il ministro degli Esteri on. Pietro Nenni è rientrato a Roma nel primo pomeriggio di ieri. All'arrivo avvenuto all'aeroporto di Ciampino, egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Parlando alcune ore orsono ad una conferenza stampa a Belgrado, ho detto che a mio giudizio le relazioni Italo-Jugoslave dopo gli incontri di questi ultimi due giorni avevano fatto un salto politico di qualità».

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

Elezioni a settembre in Siria

LONDRA, 29. Appena terminato il Consiglio atlantico a Bruxelles, sei ministri della Difesa e il ministro della Difesa americano Laird hanno ragionato a Londra per la conferenza del «Gruppo per la pianificazione nucleare» della NATO, il quale deve elaborare le direttive per l'impiego delle atomiche in Europa.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.

El Atassi forma un nuovo governo

BOGOTÀ, 29. Scontri violentissimi fra polizia e dimostranti, novantacinque feriti, centinaia di arrestati, quattro città quasi in stato d'assedio: questo il bilancio della visita dell'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller, nella capitale colombiana.